

Denuncia dei segretari nazionale e provinciale del Consap. Chiesto l'intervento del prefetto Mosca

## «Alloggi di servizio, favoritismi in **Questura**»

■ I poliziotti stringono la cinghia ma privilegi e sprechi in **Questura** pare non finiscano mai. Lo hanno denunciato ieri i vertici del sindacato Consap, il segretario nazionale Giorgio Innocenzi e quello provinciale Guglielmo Frasca. Chiedono l'intervento del prefetto Carlo Mosca, al quale ieri hanno recapitato l'invito di fornire il censimento degli alloggi fatto dal predecessore Achille Serra. E in una lettera del 12 febbraio, hanno chiesto chiarimenti anche al **questore** Marcello Fulvi, dichiarando come unico interesse «la corretta amministrazione nei confronti del personale ammesso a fruire degli alloggi di servizio il quale non ha potuto contare sulla valutazioni della commissione prevista dal decreto 574/92». Il collegio dovrebbe essere formato da due rappresentanti dell'Interno e da altrettanti delle parti sociali. «Ma sono dieci anni - incalza Innocenzi - che si decide tutto in **Questura**».

Il Consap punta il dito sugli appartamenti nel cuore di Roma dati in concessione, senza che l'inquilino paghi affitto e utenze, a funzionari che non ricoprono incarichi operativi a Roma, o che addirittura hanno la casa ancora in uso anche se sono stati trasferiti. Gli immobili "irregolari" in tutto sarebbero un centinaio. Innocenzi e Frasca hanno abbozzato una mappa. «Quattro appartamenti - dicono - sono nel complesso del commissariato Trevi-Campomarzio, un altro all'interno del manufatto archeologico del Teatro Marcello. Altri quattro sono nelle disponibilità del commissariato Celio, uno del presidio di Prati, dieci nell'ex complesso della Polstrada a piazzale della Radio, uno all'Appio (dove sono stati unificati due appartamenti per realizzarne uno da 180 metri quadrati assegnato a un dirigente della **Questura**) e due ad Albano laziale». Gli sprechi, invece, il Consap li denuncia nella vicenda della mensa a S. Marcello, nei pressi di piazza Ss. Apostoli. «Nel 2002 è stata ristrutturata - racconta Innocenzi - Alla fine qualcuno ha deciso che sarebbe dovuta diventare l'ufficio per i rifugiati politici. Soldi sprecati». Alla mancanza di trasparenza i sindacati aggiungono l'assenza delle condizioni di sicurezza alle caserme di Castro Pretorio e Circonvallazione Appia, sede di archivio e uffici pensionisti. Ora aspettano risposte

**Fab. Dic.**

